

SANITÀ BELLUNESE

Sindacati contro la Cisl Fp: «Prima la trattativa con l'Usl 1»

Tempi di vestizione: critiche all'annunciata vertenza per il recupero degli arretrati «C'è il rischio di bloccare le assunzioni». Incontro con l'azienda il 18 settembre

Luca Maciga

BELLUNO. Cgil. Nursing up e Uil contro Cisl. Il nodo della discordia riguarda la vertenza che Cisl Fp è intenzionata a portare davanti al giudice del lavoro per recuperare gli arretrati degli ultimi cinque anni riguardanti il periodo di vestizione dei lavoratori dell'Usl 1.

LANOVITÀ

Fino a qualche tempo fa i minuti della vestizione non venivano conteggiati, ma con il nuovo contratto nazionale qualcosa è cambiato: vengono pagati, infatti, cinque minuti a inizio turno e altrettanti alla fine. In seguito a contrattazione interna, l'Usl 1 ha portato questo benefit a dieci i minuti. Ma cosa accadrebbe se venissero riconosciuti cosiddetti cinque anni regressi di "tempo-tuta"? I conti sono presto fatti: ogni lavoratore che dovesse aderire all'azione potrebbe ottenere indicativamente 3.500 euro, con l'Usl 1 che potrebbe sborsare fino a otto milioni di euro.

LA RABBIA DELLA CGIL FP

Cgil Fp, Uil Fpl Nursing Up respingono fermamente l'azione di Cisl, da loro giudicata non corretta soprattutto per i modi. Gianluigi Dalla Giaco-



Gianluigi Della Giacoma (Cgil Fp) e Fabio Zuglian (Cisl Fp)

ma, segretario generale di Cgil Fp, mostra tutto il suo rammarico: «Siamo preoccupati per le pieghe che sta prendendo questa vicenda, con la Cisl Funzione Pubblica intenta a raccogliere le adesioni per la causa nei confronti dell'Usl 1. La cosa ci dispiace perché, non essendo stata trattata al tavolo sindacale, non è stata verificata con la controparte la disponibilità a discutere il tema. Noi ci siamo mossi e l'azienda, che si è mostrata preoccupata, ha fissato un incontro

per il 18 settembre». «Qualcuno vuole recuperare gli arretrati riguardanti i tempi di vestizione?», si domanda Della Giacoma. «Bene, noi non diciamo che quei soldi non sono dovuti, ma criticiamo il metodo utilizzato dai nostri colleghi, perché un'iniziativa di questo genere potrebbe compromettere una serie di questioni. Potrebbe esserci il blocco del salario accessorio, ma quello che ci preoccupa di più è il blocco delle assunzioni: per qualche euro in più ci ritro-

remo il personale costretto a lavorare il doppio». La speranza di Dalla Giacoma è che la Cisl sia presente al tavolo il 18 settembre e che cambi la propria posizione.

RSU PREOCCUPATA

Anche Marina Carelli, rappresentante della rsu, è critica sull'azione della Cisl: «Andare davanti a un giudice, che deciderà secondo giurisprudenza, costringe il sindacato a fare un passo indietro nell'ambito della contrattazione con l'ammi-

nistrazione. A mio avviso, prima ci si deve accordare con la controparte, che si è già dimostrata disponibile a incontrare le parti per dipanare la questione. Anche le segreterie regionali sono preoccupate, perché questo il problema potrebbe investire tutte le Usl della Regione Veneto. Ribadisco che non è nostra intenzione togliere un diritto ai lavoratori, ma dobbiamo tener presente anche quali sono le finanze dell'azienda».

UIL PERPLESSA

Senza "andare per il sottile", le fa eco Marianna Pasini, segretaria di Uil Fpl: «Questa è un'azione mirata a raccogliere pareri e associati da parte della Cisl. Non dobbiamo dimenticare che il nostro ruolo è quello sindacale, con il contratto collettivo che ci assegna la possibilità di confrontarci con l'azienda attraverso il tavolo di trattativa e non davanti al giudice. Le aule di tribunale devono essere l'extrema ratio al termine di un tentativo di conciliazione senza riscontro positivo».

NURSING UP

Il sindacato autonomo delle professioni infermieristiche e di quelle sanitarie non mediche, esprime il suo parere attraverso la segretaria Lorella Vidoro: «Stiamo lavorando in sinergia per evidenziare le capacità della sanità bellunese. In questo momento ci sono delle difficoltà, ma sappiamo anche che ci sono delle possibilità di miglioramento. In quest'ottica, stiamo collaborando con Cgil e Uil, cercando di ottimizzare ciò che possiamo fare. L'azione della Cisl, che sta lavorando in totale autonomia e che da tempo non si vede partecipare ai tavoli come rsu, riteniamo possa essere deleteria in un quadro più generale, anche in ottica futura».